

L'ALPINO



DIREZIONE: Via Maddalena N. 5 - Quartiere Postale 222 - MILANO
 GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: BENEMERITI Lit. 1000, NON SOCI Lit. 300, UFFICIALI Lit. 100, SOTTUFFICIALI Lit. 75, TRUPPA Lit. 50

L'ADUNATA NAZIONALE

GORIZIA

21 - 22 - 23 aprile 1951



Alpinisti

Dalla sua corona di monti cari alla Vostra epica giovinezza, Gorizia chiama a raccolta le "Penne nere" d'Italia. La città due volte Santa, la città dalle cento ferite antiche e recenti, quella delle cruenti battaglie di ieri e del lacerante filo spinato di oggi, alza ancora una volta il tricolore sul più alto pennone del suo Castello Veneto e con gioiosa invocazione d'amore e d'orgoglio Vi chiama e Vi tende affettuosamente le braccia.

Chiama con Voi le Sacre Ombre del Podgora, del Santo, di Redipuglia, del Monte Nero; del Vodice, del Rombon, dei monti nostri e non più nostri, delle sterminate steppe di Russia, dei monti d'Albania, e delle Ambe Africane, chiama le "Penne nere" di tutte le glorie e di tutte le vittorie, chiama i giovani di tutte le battaglie e di tutte le speranze, chiama VOI, o Alpini, in questa terra bagnata di sangue e di lagrime, per sorridervi ed abbracciarvi e levare alto, ai confini della Patria, con il grido dei Vostri patti, il nome ITALIA: quello che sostiene la Vostra e la sua lotta, quello che coronò la Vostra gloria e alimentò le sue passioni.

Scarponi d'Italia!

La "scorza dura" di VOI duri soldati fremerà — ne siamo certi — nell'abbraccio, perché esso Vi sarà dato da una città innamorata di Voi, da un popolo il cui cuore è grande come il Vostro, da uomini la cui fede nei destini della Patria è pura, come in ogni tempo pura fu la Vostra.

Alpini di tutti i valorosi reggimenti!

Le Medaglie d'oro del gonfalone di Gorizia attendono le Medaglie d'oro dei Vostri labari. È un appuntamento della gloria alla gloria, a cui nessuno potrà e dovrà mancare.

VIVA L'ITALIA! - VIVA GLI ALPINI!

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
 SEZIONE 3312 IA



La medaglia dell'Adunata

Bardonecchia, marzo 1951.

Normalmente un cronista — professionista o dilettante che sia — quando si accinge a descrivere un qualunque avvenimento o fatto di cronaca, ricorre ad un taccuino o più semplicemente a dei foglietti di appunti che gli servono come trama per quanto deve scrivere. Foglietti pieni di nomi, di fatti, di episodi che, riordinati cronologicamente, danno la possibilità di ricostruire fedelmente gli avvenimenti da descrivere.

Chi sta scrivendo è privo di appunti. L'incanto delle giornate alpine di Bardonecchia non si prestava ad essere raccolto in aride note da consultare a tavolino per ricostruire in pochi fogli un mondo di sogno racchiuso in una cornice di fiaba.

Chi scrive chiude gli occhi e vi racconta il suo sogno, un sogno magnifico vissuto ad occhi aperti tra lo scintillante candore delle nevi, la dolce poesia del paesaggio e l'insuperabile spirito alpino delle giovani e vecchie « penne nere ». Un sogno vissuto nel regno degli angeli della neve poiché tali sembrano gli alpini in tutta bianca che volano nella « discesa », si allungano nella « fondo », saltano nella « staffetta » e arrancano in « pattuglie ».

Angeli della neve sorretti da una fede incrollabile, da uno spirito indomito, da una volontà ferrea forgiata nel tempo attraverso una epopea di leggenda aureolata di gloria e di sacrificio.

Bardonecchia si presenta in abito di gran gala per ricevere questi angeli della neve: avvolta in un manto bianco d'eccezione, coronata da candide nevi lucenti al sole, ammantata di tricolore.

Per ogni dove siamo accompagnati da scritte inneggianti alle penne nere, ai baldi figli della montagna, agli alpini, agli artiglieri alpini, ai genieri alpini, l'ambiente che ci circonda ha un'aria di cordialità e di affetto consolante, gli sguardi che si posano su di noi sono sguardi di



Gli Addetti militari esteri

simpatia, di affetto, di ammirazione. E gli alpini — sia col vecchio cappello alpino, sia col moderno berretto alla norvegese, portano un'ondata di festosa giovinezza che ravviva l'ambiente senza turbare la paradisiaca serenità.

Campo Smith ha assunto un aspetto da grandi occasioni. Il 4° Alpini ha fatto sfoggio di eccellenti doti organizzative con una attrezzatura curata fino ai minimi particolari: dal pulito delle autorità pavese di tricolori, al muretto in neve che cinge la zona del traguardo di partenza e di arrivo, dal posto di ristoro al tabellone dei tempi, dal posto di pronto soccorso alla cabina-slitta per la radio, dai pennoni agli altoparlanti, ai telefoni, alle bandierine.

La finitura (provo mi raccomando l'accento sulla prima a) completa l'insieme festoso e ad essa si alternano dischi di musica allegria diffusi dagli altoparlanti quando lo speaker — quell'infaticabile chiacchierone — si concede qualche istante di riposo. L'importanza delle esercitazioni sciistiche è sottolineata dalla presenza del Capo di S. M. dell'Esercito Gen. di C. d'A. Ernesto Cappa, dell'Ispettore della Fanteria Gen. di

Le Esercitazioni Sciistiche conclusive delle Truppe Alpine

Sognando gli angeli della neve

C. d'A. Valentino Babini, del Comandante del Territorio di Torino Gen. di C. d'A. Guido Pinalori, del Gen. Alessandro Icardi Comandante la Fanteria del Territorio di Torino e di parecchi altri generali.

Sono presenti pure gli addetti militari o i loro sostituti degli S. U. d'America, Canada, Inghilterra, Spagna, Turchia, Argentina, Francia e Grecia.

Direttore delle Esercitazioni il Generale Camillo Costamagna comandante la Brigata Alpina « Julia », coadiuvato dal Col. Carlo Musso, dal Magg. Alberto Di Leo e — a parte le « divagazioni » al microfono — da chi scrive. Presidente dei Giudici di campo il Gen. di Div. Emilio Magliano del Ministero Difesa Esercito, Vice Presidente il Ten. Col. Corrado Sangiorgio pure del Ministero. Direttore del tiro il Col. Romolo Zorio coadiuvato dal Cap. Silvano Fincato. Addetti alle Commissioni tecniche i maggiori Antonio Taverna, Mario Cracco, Ugo Corrado, Ferruccio Martinelli e i Capitani Gallarotti e Arnol.

Sono presenti oltre al Col. Scotti comandante del 4° Alpini — in funzione di padrone di casa — il Col. Scaramuzza comandante del 6°, il Col. Egizi comandante dell'8°, tutti i comandanti di Battaglione e di Gruppo di artiglieria da montagna.

Le esercitazioni si svolgono con una regolarità sorprendente. Ogni gara ha una sua particolarità, ogni giorno ci presenta una faccia nuova di questa poliedrica parata degli angeli della neve e ogni giorno la macchina delle esercitazioni si mette in moto regolarmente senza perdere un

importanza nel campo militare e in modo particolare nel campo alpino.

Alla prova individuale di fondo partecipano sessantatré ufficiali, sottufficiali, alpini, artiglieri e genieri alpini e uno solo si ritira per la rottura di uno sci.

sura prudenziale per rallentare la velocità di discesa. Gallarotti conosce troppo bene la spericolata audacia degli alpini e teme che puntino dritti al traguardo spartiti come palle da facile a rischio di fare qualche capitolombolo con gravi conseguenze. Dodici pattuglie dei dieci battaglioni alpini e dei due gruppi di ar-



Una pattuglia si prepara alle prove di tiro.

La prova staffette vede in lizza quindici staffette, quindici angeli della neve che corrono in piano, altri quindici che affrontano la salita a denti stretti, altri quindici ancora che si buttano a capofitto sul traguardo dove sentono solamente il fruscio dell'aria anziché gli applausi della folla multicolore.

Per la discesa libera prendono il via sessantatré concorrenti. Il Capitano Gallarotti, direttore di gara, ha ritenuto opportuno mettere nove porte lungo il percorso quale mi-

tiglieria da montagna si inseguono nel doppio anello della pista, si raggiungono, si superano l'una coll'atra, si avvicinando al tiro con velocità sorprendente e all'arrivo, dopo diciotto chilometri di corsa, il capo pattuglia dà l'attenti e presenta i suoi uomini al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito come se tornasse dall'aver dato il cambio a un vicino posto di guardia.

Sono magnifici questi angeli bianchi, magnifici nella discesa obbligata (segue a pagina 2)

Forse che si, forse che no

È un titolo preso a prestito da Gabriele d'Annunzio: ma va benissimo per il romanzo burocratico-alpino del 70 %.

Pochi lo sanno, ma esiste un angoscioso e drammatico romanzo del 70 %. È un romanzo tutto dopo-guerra, tipo "Ladri di biciclette" e altri films neo-realisti: glielo diamo? no glielo diamo? Cessù, che diemmel! La fronte del ministro Piacardi è imperlata di sudore: la barba del Ministro D'Aragona trema di perplessità.

Chi sono questi alpini? Cosa vogliono? Vigliono il 70% di riduzione sui biglietti ferroviari per Gorizia. E che vanno a fare, a Gorizia? L'adunata, perbacco! E perché proprio a Gorizia? Mah! Hanno sentito dire che da quelle parti c'è il Carso e il S. Michele e tante altre cosette: pare che da quelle parti sia successo qualcosa, in altri tempi, che val la pena di ricordare; pare che viva ancora qualcuno che c'è stato, e qualcun altro abbia le ossa di suo padre, sotto quei sassi; pare che, in quei dintorni, si siano impresse nel fango e nella roccia arme indelebili, che il tempo non riesce a cancellare.

Uhm, sembrano delle buone ragioni, a guardarci bene: meritano il 70 % di riduzione sulle trezze classi, una volta tanto, almeno quanto i nostri onorevoli meritano il permanente gratuito di prima classe: in fondo anche questi alpini rappresentano il popolo italiano; e Gorizia, come valore rappresentativo, è qualcosa di più di Montecitorio.

Quasi quasi glielo diamo, questo 70%. Oppure no? Mah! Forse che sì, forse che no. Ni.

E noi staremo ad attendere, disincantamente, che la burocrazia abbia deciso se sia opportuno mandarci a Gorizia col 70% di sconto, dopo che ci hanno mandato allora — noi e i nostri padri — in tradotta, gratis, e rimetterci la girba.

Aspetteremo, fuduciosi, fino all'antivigilia, fino alla vigilia: poi distribuiremo certi foglietti verdi che abbiamo ancora in furia, Concessione C, 70 % di sconto per (ex) militari isolati: timbro dell'Associazione, con questa avvertenza: "Differenza a carico del Ministro del Tesoro".

Il Ministro del Tesoro è Pella, Pella è alpino. Pagherà.



Il Sottosegretario On. Vaccaro ed il Gen. Cappa Capo di S. M.

In un paesaggio polare rievocato Gennaro Sora Nella cornice di una bella festa scarpona gli alpini di Schilpario vincono il Trofeo

SCHILPARIO, 11-3. — Non si hanno pensieri oggi: è la Sagra degli Alpini. Al "raduno" gli alpini perdono gli anni, i padri sono i fratelli dei figli, gli affanni si annegano nel bocciale e si dimenticano nel canto. Schilpario è in festa e tutto è un incanto: dalla strada spessoposte per ridenti villaggi sepolti nella neve, alla suggestiva galleria di ghiaccio scavata nella valanga del Manna; dalla severa Presolana che si erge bianchissima e imponente, alla frastagliata cresta Campelli diamantata di gelo.

E gli alpini, che ben conoscono la montagna, non stanno a guardare se il cammino è più o meno lungo o se vi sono altre gare più allettanti nei dintorni, ma vanno "dov'è più bello stare", a disputarsi la loro gara, quella gara che si corre nel nome di Gennaro Sora.

Sora: il capitano dei "veci", il colonnello dal "bocia", per tutti era il fratello, il cuore grande e generoso, l'indomito alpino, l'eroe di mille e mille battaglie.

quelli che han passato i quaranta, tanto per intenderci. E qui il fortissimo Corti, che non è poi tanto che ha smesso l'azzurro, ha fatto il bello e il brutto tempo vincendo con facilità irrisoria e lasciando che gli altri si tirassero il collo per la conquista delle piazze d'onore.

Così, con la base alla bocca, arrivarono Gambiaro, Tanti Bonicelli e il "Pio" separati da un pugno di secondi, ma uniti nell'entusiasmo e nel ricordo di quando non eran dei "veci maridi"...

Posto d'onore è pur certo il decimo di Sugliani, il Beniamino del C.A.I., il quale, guida alla mano, aveva da ridire sull'accidentato sottobosco. Con lunghi baci, cristallizzati dal gelo tagliò il traguardo anche Giomelli, l'alpino del '90; e anche quest'anno non fu l'ultimo.

L'altoparlante ed il faceto annunciatore finiscono ormai il loro compito e la gran folla sfolla lentamente sotto la neve che comincia a cadere fra le note di canzoni tanto care. Soltanto alla mensa, serviti dall'ottimo Bonaldi, e alla cerimonia della premiazione fu possibile vederli tutti in viso. Oltre a Gori, Majessani, Cortesi, Galimberti, Gambarelli e Vedovoti, infaticabili organizzatori degni del massimo elogio unitamente ai dirigenti locali Nella Maj, Rizzi e Clementi, abbiamo notato nobili figure di alpini come i colonnelli Belotti, Tamieni e Leidi, nonché la sorella e le nipoti di Gennaro Sora.

I loversi, inaspettatamente, faranno gli onori di casa qualche ora più tardi, in riva al lago, e lì faranno con signorilità e generosità preta-

mente scarpona. Cassinelli fu invece l'attento cronometrista così simpateticamente intonato alle gare odierne.



Il concorrente più anziano

dove guizzano come danzatrici di classe, magnifici sul Fraiteve dove danno la prova pratica dell'impiego dei reparti sciatori destando l'ammirazione del sottosegretario alla Difesa On. Vaccaro — giunto da Roma per assistere all'esercitazione — e degli addetti militari esteri.

Innumerevoli coppe e ricchi premi compensano le fatiche degli angeli della neve; di quegli angeli che si risparmiavano per le gare e tornano a cantare tra i pascani, che possono finalmente godere di Bardonecchia che è un premio di per sé stessa, dal paesaggio alle bevute degli alpini, dai suoi campi di sci, alle «sambe» della taverna dell'Albergo «Frejus» dal suo sole ai suoi striscioni tricolori.

Significativa alla premiazione la presenza di una rappresentanza di Trieste, che ha offerto il Trofeo Slapater, e del nostro vicepresidente Gattino, con una rappresentanza della Sezione di Torino.

La premiazione ha termine quando già le prime stelle compaiono in cielo. Compaiono timidamente senza brillare troppo perché per rendere omaggio agli angeli della neve vogliono assomigliare a tante candide stelle alpine.

ALDO RASERO

Prova di discesa libera:
Ufficiali: 1° S. Ten. Garavelli Italia, coll. 6° Alpini; suffociali: 1° Serg. M. Tassotti Alfredo, 8° Alpini; truppa: 1° Capor. Alverà Michele, 8° Alpini; fuori gara: 1° Serg. M. Forte Sante, Scuola M. Alp.

Prova combinata fondo - Discesa libera:
Ufficiali: 1° Capitano Pico Costanzo, 4° Alpini; suffociali: 1° Serg. M. Tassotti Alberto, 8° Alpini; truppa: 1° Cap. M. Angelini Angelo, 4° Alpini.

Prova individuale discesa obliqua:
Ufficiali: 1° Ten. Ferrarini Vittorio, 4° Alpini; suffociali: 1° Serg. Marciandi Giovanni, 4° Alpini; truppa: 1° Cap. M. Frigerio Guerrino, 4° Alpini; fuori gara: 1° Serg. M. Forte Sante, Scuola M. Alp.

Prova staffette:
1° Big. «Susa», 4° Alpini.

Prova di fondo per pattuglie con esercitazione di tiro:
1° Big. «Bolzano», 6° Alpini.

Classifica finale di rappresentanza:
Big. Alpini: 1°) 4° Alpini; 2°) 6° Alpini; 3°) 8° Alpini.
Gr. Art. Mont.: 1°) Gr. «Belluno»; 2°) Gr. «Bergamo».

Prova individuale di fondo:
Ufficiali: 1° Capitano Pico Costanzo, 4° Alpini; suffociali: 1° Serg. M. Fraconfini Andrea, 6° Alpini; truppa: 1° Cap. M. Angelini Angelo, 4° Alpini; fuori gara: 1° S. Ten. Mismetti Battista, Scuola M. Alp.

LE CLASSIFICHE
Prova individuale di fondo:
Ufficiali: 1° Capitano Pico Costanzo, 4° Alpini; suffociali: 1° Serg. M. Fraconfini Andrea, 6° Alpini; truppa: 1° Cap. M. Angelini Angelo, 4° Alpini; fuori gara: 1° S. Ten. Mismetti Battista, Scuola M. Alp.

IL TROFEO "GIULIANO SLAPATER"

Il Ministero della Difesa Esercito ha accettato il dono della Sezione di Trieste di un Trofeo dedicato alla memoria del Sottotenente Giuliano Slapater, medaglia d'oro, caduto in Russia.

Il Trofeo, ideato dallo scultore Mascherini, consiste in una semplice pietra del Carso sulla quale sono fissate due stelle d'oro, quattro d'argento e una di bronzo, a indicare le riv-



compense al valore della famiglia Slapater: con questo dono la Sezione di Trieste ha voluto — nella tradizione eroica di questa famiglia — ricordare agli Alpini ed a tutti gli Italiani la dedizione alla Patria, senza limiti di sacrificio, della gente giuliana.

Per decisione del Ministero, il Trofeo sarà triennale, anche non consecutivo, e verrà assegnato al reggimento alpino che avrà totalizzato il miglior punteggio nel complesso delle prove costituenti le esercitazioni sciistiche conclusive.

La giuria ha quest'anno assegnato il Trofeo al 6° Reggimento Alpini.

A PONTE DI LEGNO

Vinti dalle "Penne Nere Camune" il Trofeo Fratelli Calvi e la Coppa Gino Milesi

Indette e organizzate dalla Sezione Camuna dell'Associazione Nazionale Alpini di Breno e dallo Sci Club di Ponte di Legno, si sono svolte lunedì 11 marzo le gare per il Trofeo Fratelli Calvi e la Coppa Gino Milesi fra gli Alpini in congedo.

Ecco i risultati:
Mezzo fondo (Km. 12): 1. Zampatti Amelio (sezione camuna) in 53' 38" 2/5; 2. Maculotti Benedetto (id.) 53' 56" 3/5; 3. Corti Gaetano (sezione di Lecco) 54' 50"; 4. Cenini Maurizio (sezione camuna) 1.00' 53"; 5. Zuelli Giacomo (sezione camuna) 1.02' 04"; 6. Gambiresto Lino di Lecco 1.08' 17".

Il Trofeo Calvi viene assegnato alla sezione camuna per merito di Zampatti Amelio, Benedetto Maculotti e Cenini Maurizio con il tempo totale di ore 1.48. 30". La coppa Gino Milesi viene assegnata a Zampatti Amelio (sezione camuna). La coppa Pontedilegno è stata assegnata alla sezione di Lecco seconda squadra classificata per opera di Corti Gaetano e Gambiresto Lino.

La gara «Vecchie penne nere» è stata vinta da Corti Gaetano (sezione Lecco) in 26' 14" e 3/5; 2. Gambiresto Lino; 3. Fanchietti Beniamino. Al 5° posto si è classificato Zuelli Martino (sezione camuna), di anni 60.

Discesa: 1. Rizzi Igino (sezione camuna) in 3' 32"; 2. Bezzi Camillo (id.) 3' 50" 2/5; 3. Micheletti Battista (id.) 3' 55"; 4. Zanolletti Enzo (sezione Bergamo) 3' 58" 3/5; 5. Ceninoli Giuseppe (sezione camuna) 4, 10, 3/5.

LE CLASSIFICHE
Classifica individuale
1° La Casa Antonio, Schilpario, in ore 1,22'52"; 2° Clementi Battista, id., 1,25'3"; 3° Pizio Mario, id., 1,25'28"; 4° Morandi Nino, id., 1,27'50"; 5° Zanolletti Giovanni, Clusone, 1,32'40"; 6° Moretti Carlo, Fiorano, 1,34'33"; 7° Maj S. Schilpario, 1,36'55"; 8° Petrogalli C., Clusone, 1,43'39"; 9° Raineri P.; 10° Capitano F., 11° Peloni E.; 12° Cretti T.; 13° Scandella R.; 14° Caccia B.; 15° Amighetti E. Seguono altri 15 concorrenti.

Classifica per squadre
1° Schilpario A (La Casa A. Clementi B., Morandi N. in 4,15'46"); 2° Schilpario B (Maj S., Raineri P.,

ALPINI!

A Gorizia mettete le vostre decorazioni.



La festa degli alpini cominciò ben presto.

Era ancor notte alta e Luigino, il "bocia" di otto anni, era indaffarato a dar la curvatura ai suoi legni con la fiamma del camino. Poi tardi, fu gli sciamani a dar il colpo di pubblica commossa, tanti piccoli Luigini scendevano in gara e il Luigino più bravo sarà Battaglia; anche lui, come tutti gli altri, con brache a tre quarti, scarpe sgargherate ed attacchi modello... "fil di ferro", ma una passione da spaccare il cuore.

Antonio La Casa lo vide al mattino presto.

Si era alzato da poco e si allacciava le scarpe con cura meticolosa. Guardava attorno notando i suoi occhi torvi ma non cattivi, guardava attorno con aria di sfida, quasi meravigliandosi che si fosse qualcun'altro, che non fosse lui, a covare pensieri di vittoria. Lui, che i ragazzini del paese chiamano Zorro per tutta la sua vita ribellata e piena d'avventura, era mai possibile metterlo nel sacco proprio oggi, sulle nevi di casa? No di certo. E parì rabbioso, con falcata lunga e liscia, favorito da un sorteggio che lo mise in condizione di inseguire la lepre Carlo Moretti, il rivale di Fiorano. La quale lepre, per sfuggire al cacciatore spietato, sciolinò forte e mule si che i legni non "attaccavano". Ben presto il seguio le azzannò i garretti. A metà percorso infatti, di ritorno dai Campelli, Moretti era già in quarta posizione, a 3' da La Casa e preceduto altresì da Pizio, Clementi e Morandi.

Mario Pizio, detto "seradurà", ecco la risulazione della giornata; colui che fino all'ultimo tenne in scacco il consocio La Casa, cedendo solo nel finale, mentre il classico Clementi veniva fuori alla distanza e riusciva a precederlo di pochi secondi.

Scorriamo la classifica e vi leggiamo che Morandi, Maj e Raineri hanno completato il successo di Schilpario, che Zanolletti, l'alfiere di Clusone, è un reddivio interessante, che Capitano e Peloni hanno tenuto alto il nome di Vilmorine e di Lovere.

Dentro l'anello dei 18 Km., un circuito molto più breve era il campo di gara delle "Vecchie Penne", di

quelli che han passato i quaranta, tanto per intenderci. E qui il fortissimo Corti, che non è poi tanto che ha smesso l'azzurro, ha fatto il bello e il brutto tempo vincendo con facilità irrisoria e lasciando che gli altri si tirassero il collo per la conquista delle piazze d'onore. Così, con la base alla bocca, arrivarono Gambiaro, Tanti Bonicelli e il "Pio" separati da un pugno di secondi, ma uniti nell'entusiasmo e nel ricordo di quando non eran dei "veci maridi"...

Posto d'onore è pur certo il decimo di Sugliani, il Beniamino del C.A.I., il quale, guida alla mano, aveva da ridire sull'accidentato sottobosco.

Con lunghi baci, cristallizzati dal gelo tagliò il traguardo anche Giomelli, l'alpino del '90; e anche quest'anno non fu l'ultimo.

L'altoparlante ed il faceto annunciatore finiscono ormai il loro compito e la gran folla sfolla lentamente sotto la neve che comincia a cadere fra le note di canzoni tanto care.

Soltanto alla mensa, serviti dall'ottimo Bonaldi, e alla cerimonia della premiazione fu possibile vederli tutti in viso.

Oltre a Gori, Majessani, Cortesi, Galimberti, Gambarelli e Vedovoti, infaticabili organizzatori degni del massimo elogio unitamente ai dirigenti locali Nella Maj, Rizzi e Clementi, abbiamo notato nobili figure di alpini come i colonnelli Belotti, Tamieni e Leidi, nonché la sorella e le nipoti di Gennaro Sora.

I loversi, inaspettatamente, faranno gli onori di casa qualche ora più tardi, in riva al lago, e lì faranno con signorilità e generosità preta-

mente scarpona. Cassinelli fu invece l'attento cronometrista così simpateticamente intonato alle gare odierne.

Il Trofeo Sora viene assegnato per il secondo anno al gruppo A. N. A. di Schilpario per merito della squadra A.

Gara dei «veci»

1° Corti Gaetano, Ballabio, in 29' 59"; 2° Gambiresto Lino, Oggiono, 35'12"; 3° Bonicelli Gaetano, Vilmorine, 35'51"; 4° Maj Antonio, Schilpario, 37'23"; 5° Santus Alessandro, Gromo, 40'24"; 6° Tagliareri Pietro; 7° Grassi G.; 8° Giudici A.; 9° Agoni G.; 10° Sugliani B.; 11° Lazoli D.; 12° Mora G. Seguono altri in tempo massimo.

Gara dei «bocia»

1° Battaglia Gigi, in 40'12"; 2° Maj Giannino, 40'15"; 3° Tagliareri Gianpiero, 41'21"; 4° Albertinelli Remo, 41'30"; 5° Grassi Alfredo, 41' 40"; 6° Spada Bettino; 7° Semperboni B.; 8° Bendotti L.; 9° Grassi I.; 10° Tagliareri L. Seguono altri 20 in t. m.

FOTOINVITO A PREMI PER GORIZIA

Alpini fotografi, è giunta la vostra ora. Il Giornale documenterà l'adunata di Gorizia con alcune fotografie: vorremmo che fossero fotografie fatte da voi. Perché? Semplice: per documentare un avvenimento non basta una macchina fotografica: occorre lo spirito che comprende e interpreta, la sensibilità che sa cogliere in un particolare o nell'espressione di un volto l'animo di tutti. Nessuno meglio di voi, per questo. Provatevi: e i primi migliori mandateci subito, per la pubblicazione. Alle fotografie pubblicate, la gloria: è, in più, un premio. Modesto. Chi ha detto modesto? Tu? Bene, hai indovinato.



I vincitori

LE CLASSIFICHE

Classifica individuale
1° La Casa Antonio, Schilpario, in ore 1,22'52"; 2° Clementi Battista, id., 1,25'3"; 3° Pizio Mario, id., 1,25'28"; 4° Morandi Nino, id., 1,27'50"; 5° Zanolletti Giovanni, Clusone, 1,32'40"; 6° Moretti Carlo, Fiorano, 1,34'33"; 7° Maj S. Schilpario, 1,36'55"; 8° Petrogalli C., Clusone, 1,43'39"; 9° Raineri P.; 10° Capitano F., 11° Peloni E.; 12° Cretti T.; 13° Scandella R.; 14° Caccia B.; 15° Amighetti E. Seguono altri 15 concorrenti.

Classifica per squadre

1° Schilpario A (La Casa A. Clementi B., Morandi N. in 4,15'46"); 2° Schilpario B (Maj S., Raineri P.,

Pizio M.) 4,46'13"; 3° Clusone A (Petrogalli C., Zanetti G., Scandella R.) 5,5'42"; 4° Fiorano; 5° Vilmorine; 6° Lovere A.

Il Trofeo Sora viene assegnato per il secondo anno al gruppo A. N. A. di Schilpario per merito della squadra A.

Gara dei «veci»

1° Corti Gaetano, Ballabio, in 29' 59"; 2° Gambiresto Lino, Oggiono, 35'12"; 3° Bonicelli Gaetano, Vilmorine, 35'51"; 4° Maj Antonio, Schilpario, 37'23"; 5° Santus Alessandro, Gromo, 40'24"; 6° Tagliareri Pietro; 7° Grassi G.; 8° Giudici A.; 9° Agoni G.; 10° Sugliani B.; 11° Lazoli D.; 12° Mora G. Seguono altri in tempo massimo.

Gara dei «bocia»

1° Battaglia Gigi, in 40'12"; 2° Maj Giannino, 40'15"; 3° Tagliareri Gianpiero, 41'21"; 4° Albertinelli Remo, 41'30"; 5° Grassi Alfredo, 41' 40"; 6° Spada Bettino; 7° Semperboni B.; 8° Bendotti L.; 9° Grassi I.; 10° Tagliareri L. Seguono altri 20 in t. m.

FOTOINVITO A PREMI PER GORIZIA

Alpini fotografi, è giunta la vostra ora. Il Giornale documenterà l'adunata di Gorizia con alcune fotografie: vorremmo che fossero fotografie fatte da voi. Perché? Semplice: per documentare un avvenimento non basta una macchina fotografica: occorre lo spirito che comprende e interpreta, la sensibilità che sa cogliere in un particolare o nell'espressione di un volto l'animo di tutti. Nessuno meglio di voi, per questo. Provatevi: e i primi migliori mandateci subito, per la pubblicazione. Alle fotografie pubblicate, la gloria: è, in più, un premio. Modesto. Chi ha detto modesto? Tu? Bene, hai indovinato.

Fronte del Don - Campi di prigionia in Russia 1942-1950.

Generale EMILIO BATTISTI.

«Comandante della gloriosa Divisione Alpina "Cuneense" nella campagna di Russia, l'ha preparata organicamente, forgiata moralmente e condotta magistralmente in ripetuti ed aspri combattimenti che hanno meritato ai suoi tre ferri reggimenti la medaglia d'Oro al valor militare.

Generale UMBERTO RICAGNO.

«Degno comandante, in terra di Russia, della eroica Divisione Alpina "Julia" che da lui mirabilmente preparata e guidata in una serie di violenti e sanguinosi combattimenti, ha saputo imporsi all'ammirazione di tutti e guadagnare ai suoi magnifici reggimenti la medaglia d'Oro al valor militare. In dura e lunga prigionia è stato esempio di dignità, di fermezza e di serietà, sopportando con grande forza d'animo pericoli e disagi di ogni genere. Asserire dei doveri di soldato e di italiano».

Fronte del Don - Campi di prigionia in Russia 1942-1950.

Fronte del Don - Campi di prigionia in Russia 1942-1950.

Assemblea annuale dei Delegati del 4 marzo 1951

1° La relazione morale pubblicata sul numero di marzo de L'Alpino, nonché i bilanci consuntivi e preventivi dell'A.N.A. e de L'Alpino vennero approvati con il seguente o.d.g.:

«L'Assemblea dei Delegati, sentita la Relazione Morale e Finanziaria del Consiglio nazionale, plauda all'opera del Consiglio stesso che brillantemente ha portato l'Associazione a realizzazioni insperate. Pari lode vada ai componenti del Comitato di Redazione de L'Alpino specie per l'esigua spesa del personale rispetto alla notevole mole di lavoro.»

2° I risultati delle elezioni per la nomina del Vice-Presidente, dei Consiglieri scaduti e dei Revisori sono stati pubblicati pure su L'Alpino.

3° Sono state approvate dall'Assemblea le seguenti modifiche e aggiunte allo Statuto sociale:

Art. 7. — Sostituita la parola «centri» dalla parola «comuni».

Art. 15. — Ultimo capoverso: «Il Presidente dell'Associazione è eletto dall'Assemblea stessa».

Art. 18. — Conferma del capoverso: «I Vice-Presidenti e i Consiglieri nazionali sono rieleggibili nella stessa carica soltanto dopo un anno dalla cessazione di essa».

Dopo l'ultimo capoverso aggiungere al testo: «È istituita una Delegazione in Roma della Sede Centrale. Il Delegato è nominato ogni anno dal Consiglio Direttivo Nazionale».

Nella seduta del Consiglio direttivo nazionale del 4 marzo venne nominato alla carica di Segretario l'Avv. Angelo Bombardieri e confermato a Tesoriere il Rag. Camillo Majso.

NOTIZIE VARIE

Nella seduta del Consiglio direttivo nazionale del 1° aprile: 1° venne nominato il Comitato di Direzione de L'Alpino nelle persone dei signori Ing. Giannino Carilli Presidente - Avv. Valentino Bandini - Rag. Giuseppe Cape - Giacomo Sabbata - Rag. Giovanni Gambaro - Bruno Valdameri - Avv. Giovanni Zanette; 2° venne nominato Delegato della Sede Centrale a Roma il Consigliere Nazionale Prof. Francesco Galli.

Un Vice Presidente Ing. E. CARULLI Il Segretario Avv. A. BOMBARDIERI

Stagione balneare. — Il Gruppo di Finale Ligure, nella persona del Capo Gruppo Avv. Franco Pertica (Piazza 25 Aprile - Finale Ligure Marina) è a disposizione delle Sezioni, dei Gruppi e dei singoli alpini che ne facciano richiesta, per tutte le informazioni relative al soggiorno balneare in detta località; a cura del suddetto Avv. Pertica saranno richiesti agli alberghi, a favore degli alpini, particolari sconti e facilitazioni di soggiorno.

Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano. — Il Comitato Regionale Sicilo del C. A. I. organizza, dal 26 aprile al 2 maggio, il 63° Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano in Sicilia.

È stato predisposto un ricco programma di manifestazioni, e di escursioni. Un apposito treno speciale partirà da Milano alle ore 8 del 25 aprile (riduzioni ferroviarie del 30 e 50 %). Per informazioni rivolgersi alle Sezioni del C. A. I. ed al predetto Comitato.

Casa di soggiorno per gli studiosi dei problemi della montagna. — La «Famija Piemontesa» di Roma ci comunica che con il mese di giugno di quest'anno sarà aperta ad ORVIGLIE VALSALVARANCHE (Aosta) una casa di soggiorno per italiani e stranieri studiosi ed amanti dei problemi e della vita della montagna.

La Casa (ex casa reale di caccia di Vittorio Emanuele II) sarà gestita dalla Famija Piemontesa di Roma, Via dei Crociferi 44, Tel. 61.614 alla quale si potranno rivolgere direttamente gli interessati.

BASSANO

Gruppo di Crosara. — Il 25 febbraio ha avuto luogo a Crosara un simpatico raduno in occasione della distribuzione delle tessere.

Erano presenti il Col. Solagna, Presidente della Sezione, il Vice Presidente sig. Sartori ed il Consigliere Col. Delfino, nonché il sig. Maroso, Presidente della Sottosezione di Marostica.

Il Col. Solagna ha portato il saluto del Consiglio nazionale e della Sezione, plaudendo per i numerosi intervenuti e dando notizia della prossima adunata nazionale di Gossolingo. Ha risposto il sig. Maroso ringraziando la Presidenza della Sezione per aver voluto intervenire alla festa del Gruppo.

La bella riunione si è sciolta fra i lieti concerti della Banda e dei canti alpini.

VENEZIA

Assemblea Sezionale. — Presieduta dal Col. Adriano Avanzi e con l'intervento di un numero rilevante di Soci ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione veneziana.

Il Presidente uscente Dott. Chiggiano, dopo una esauriente esposizione delle varie attività della Sezione nel 1950, ha ringraziato le benemerite Patronesse Signore Mucelli e Vian per la loro fattiva collaborazione.

Dopo un'ampia discussione la relazione è stata approvata alla unanimità e si è poi proceduto alla votazione per la nomina delle cariche sociali. Sono stati rieletti: Dott. Gianni Chiggiano, presidente; Prof. Luigi Molinari, vice presidente; Dott. Romolo Cocchetti, Dott. Angelo Giacomini e Bepi Toldo, consiglieri. Sono stati inoltre eletti: Cav. Pietro Cella, vice presidente, sig. Giovanni Maregoni, Dott. Mario Di Frattina, consiglieri; sig. Angelo Vidal e Dott. Oscar Bonotto, revisori dei conti; sig. Varniero Vian e Dott. Bruno Segnacco, scrutatori; Attilio Coccon, segretario e Dott. Nino Bianchi, cassiere.

Riunione Conviviale. — Il nuovo Comandante del Presidio Militare, Generale Lorenzotti, vecchio e valoroso alpino, ha visitato la sede e si è intrattenuto a lungo con gli Alpini veneziani, partecipando alla consumazione di un «rancio speciale».

VERONA

Attività della Sezione. — Il 18 febbraio la Sezione ha preso parte alla gara sciatoria «Vecchie Penne», organizzata dalla consorziata di Vicenza a Recoaro Mille, con una squadra di tre ottimi elementi di Boscochiesanuova: Pezzo, Fiorentini e Massella.

La squadra, che ha corso nella categoria C (età superiore ai 35 anni) è giunta seconda totalizzando un tempo superiore di un solo minuto a quello della squadra prima classificata (Pontebba).

Il 25 febbraio è stato ricostituito il Gruppo di S. Giovanni Ilarione: a Capo Gruppo è stato eletto alla unanimità l'Alpino Bevilacqua Guerino, grande invalido di guerra reduce dal Fronte Russo.

CRONACHE SEZIONALI

GENOVA

Veglia Alpina. — Come ogni anno, anziani, boccia e dame graziose ed eleganti, hanno passato la notte del 19 febbraio nei locali del Lido d'Albaro nella più schietta allegria, attendendo l'alba fra canti e danze.

Molta affluenza dei Soci ed amici, affluenza che va aumentando ogni anno e comincia a preoccupare gli organizzatori capeggiati dal solerte Colonnello Fiore.

Lotteria, numeri di varietà di due piccoli artisti, canti alpini della corale «Monte Carlioli», hanno concesso un po' di tregua alle danze; l'orchestra in gambissima ed il buffet all'altezza della situazione hanno contribuito alla buona riuscita della festa.

Un altr'anno replica.

Festa della Pentolaccia. — La Sede sociale, che raccoglie ogni anno il mondo piccolo per la rottura della pentolaccia, ha visto quest'anno un'affluenza eccezionale a stento contenuta dagli organizzatori Cuneo. Consigliere ed altri.

La tragedia è sorta alla distribuzione dei palloncini, mancando qualche unità per contenere tutti i postulanti; comiche le facce, tra il tragico e lo stupido, di chi lasciava scappare il pallone; caramelle per tutti, danze fra graziose mammine, gentili interventi e cavalieri vecchi e boccia.

Festa del mondo piccolo, ma si son divertiti anche i grandi ed è in sostanza quello che si voleva.

Gruppo di Genova Sestri. — La sera del 27 febbraio ebbe luogo la tradizionale «Veglia della Stella Alpina» nei locali dell'ENAL S. Giorgio.

Malgrado l'inclemenza del tempo, la serata è riuscita amatissima, sia per il tono generale, sia per la grande affluenza di Soci, famiglie e graziose «scarponecine».

Magnifico l'addobbo della sala e doni a tutti gli intervenuti: mazzetti di autentiche stelle alpine, profumi della Diitta Paglieri e regali di altre Ditte.

Il Vice Presidente Sezionale Avv. Cadanasso ed il Capo Gruppo Ing. Deodato, hanno avuto parole di vivo elogio per il comitato organizzatore presieduto dal sig. De Guidi.

BIELLA

Gruppo di Portula. — Il 6 gennaio si è svolta con esito brillante l'annuale Veglia Verde, rallegrata dalla banda musicale del paese, diretta dall'alpino Ercole Boggia. Il Capo Gruppo ringraziò gli intervenuti invitandoli a ritrovarsi in Portula alla festa campestre che il Gruppo organizzerà per il 2-3 giugno.

DOMODOSSOLA

Gruppo di Varzo. — Il giorno di S. Stefano si è svolta l'assemblea generale del Gruppo con l'intervento di numerosi Alpini ed Artiglieri Alpini, vecchi e giovani.

Dopo brevi parole del Presidente Ten. Ferraris sulla situazione economico-finanziaria e sulle attività svolte, si è proceduto alla nomina delle cariche: alla unanimità sono stati riconfermati in carica i vecchi componenti del Consiglio Direttivo.

Provveduto alla raccolta delle quote ed al tesseramento dei «boccia» delle ultime classi congedate, l'assemblea si è chiusa con un trattamento vocale e strumentale, intonato alle tradizioni alpine ed accompagnato da acconce libagioni.

PIACENZA

Assemblea Sezionale. — Presieduta dal Presidente sezionale Rag. Govoni, si è svolta il 28 febbraio scorso l'assemblea generale ordinaria della Sezione.

Unanime ringraziamento a S. E. il Presidente nazionale On. Bonomi ed al Prof. Galli della Sezione di Roma per la benevolenza riservata alla Sezione appoggiandone, con i migliori ausili, molte pratiche negli uffici di Roma. Decisa la partecipazione in massa alla Adunata nazionale di Gorizia; deliberata l'Adunata sezionale in Val Tidone per l'ultima domenica di maggio; approvata l'organizzazione della gita nei luoghi del «3°» — caro al cuore degli Alpini piacentini — e del «1° Montagna» — caro al cuore degli Artiglieri alpini piacentini — per la prima domenica di settembre e lunedì successivo. Nominati Consiglieri sezionali il Col. Cav. Stefano Torre, l'Ing. Pietro Rinetti, il Ten. Vittorio Zanotti ed il Sig. Guarnieri Paride.

COMO

Gruppo di Lenina. — La sera del 6 febbraio ha avuto luogo l'assemblea annuale dei Soci che si è conclusa felicemente nel «rancio speciale», durante il quale sono state raccolte le elezioni per il giornale «L'Alpino»: L. 200 da parte del Gruppo e L. 500 da parte del Monte Ghirardelli.

Gruppo «Monte Bisbino» - Genova di Cernobbio. — Il 27 gennaio si è tenuta l'Assemblea annuale del Gruppo. Ne è uscito il nuovo Consiglio Direttivo così composto: Frigerio Carlo, capo gruppo; Orefice Albino, vice capo gruppo; Della Torre Giovanni e Bianchi Silvio, consiglieri; Dotti Guido, segretario.

Il 2 febbraio ha avuto luogo una grandiosa Veglia Verde: data la riu-

scita della serata, il Consiglio si propone di promuovere altre iniziative del genere per tener sempre vivo il morale e l'affiatamento degli Scarponi.

MONZA

Ricevimento a Don Gnocchi. — Accogliendo l'invito rivoltogli dagli Alpini di Sovico, Don Carlo Gnocchi, il valoroso Cappellano della Divisione Tridentina in Russia, è stato a Sovico la sera del 3 gennaio.

In ambiente accogliente e decoroso di Macherio, oltre a Don Gnocchi, ospiti graditi il Parroco di Biassono Don Carlo Consonni, Cappellano alpino, Soci di Monza ed industriali della zona, ammiratori di Don Gnocchi e della sua opera.

La serata è trascorsa nella più schietta ed animata allegria, rievocando ore liete e tristi; fugate queste ultime da ben intonate cantate e...

Non è mancato lo scopo benefico, perchè dal cappello alpino (per l'occasione divenuto salvadanaio) vennero tolte L. 42.000, offerte per i suoi mutilati a Don Gnocchi, che commosso da tanta generosità, ha vivamente ringraziato.

MILANO

Veglia Verde. — Nella notte dal 3 al 4 marzo si è rinnovato il consueto successo della Veglia Verde organizzata dalla Sezione.

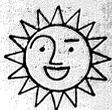
Le sale del Grand Hotel et de Milan hanno accolto un pubblico numeroso e, se possibile, più distinto per signorilità ed eleganza di quello della precedente veglia. I doni offerti alle Signore e Signorine come cotillon, sono stati ammirati per la loro ricchezza e l'animazione, sempre desta, ha ricevuto incremento dalla grazia di un gruppo di brianzole con il quale la Famiglia Meneghina ha voluto onorare la Veglia Verde. Vestite nel costume passano, le veramente belle fanciulle si son fatte ammirare in balletti di fine misura nella esecuzione perfetta ed hanno, poi, accresciuto la squisitezza l'eterno femminino già così degnamente rappresentato.

La Sezione sente che questa sua Veglia Verde fa ormai parte insostituibile delle manifestazioni del Carnevale ambrosiano ed intende migliorarne ancora le caratteristiche per il prossimo anno.

Nuovo Consiglio Direttivo. — A seguito delle votazioni avvenute il 28 febbraio c.a. il Consiglio direttivo sezionale risulta così costituito:

Dr. Umberto Bertelli, Presidente - Sig. Luigi Pampuri, Vice Presidente - Sig. Sandro Airoldi, Segretario - Signor Giampiero Bianchi, Tesoriere - Avv. Valentino Bandini, Rag. Mario Bolla, Sig. Dino Boehholz, Comm. Anleto Caldiroli, Sig. Mario Ponticelli, Sig. Piero Vicenzetto, Ing. Massimo Widmer, Consiglieri - Rag. Camillo Majno, Dr. Arturo Vita, Rag. Renato Arrigoni, Revisori dei Conti.

Scottature anche solari



contusioni
distorsioni
strappi muscolari
reumatismi
dolori articolari
scottature
geloni

VEGETALLUMINA

Il linimento **solido** che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale



genera calore!

cura i dolori

reumatici
di reni
di petto
intercostali

e le affezioni bronchiali

CEROTTO BERTELLI

Autorizz. A. C. I. S. n. 68200 del 1-4-1950

la minaccia del mal di denti

terrorizza tutti, evitate inutili sofferenze prendendo ai primi sintomi 1 - 2 compresse di

CIBALGINA

Formitrol

L'80% delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Si può sfuggire a siffatti contagi realizzando l'antiseptico delle mucose respiratorie, sfruttando l'energica azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si sviluppa dalle pastiglie di Formitrol.

D'A. WANDER S.A. - MILANO -

TRE TESTE
ORIGINALE

TRETESTE

VICTORIA ARDUINO TORINO
VIA BARDONECCHIA 81

VICTORIA ARDUINO

Tutte le macchine per caffè espresso per Bar - Ristoranti - Circoli privati e militari - Spacci - Rifugi Alpini - Osterie - ecc...

AGENZIE DI VENDITA: in tutta Italia, fra cui:

TORINO - Via Bardonecchia 81 - Telefoni 31.037 - 30.634
ACQUI - Via Mazzini 14
CUNEO - Corso Nizza 12 - Telefono 27.50
GENOVA - Via Mylius 1 - Telefono 53.277
MILANO - Piazza S. Ambrogio 16 - Telefono 808.474
PADOVA - Piazza Mazzini 6 - Telefono 26.069
ROMA - Via del Pellegrino 165 - Telefono 561.602

ESERCENTI ALPINI, INTERPELLATECI!!!

RICHIESTE DI NOTIZIE

Il Sig. Luigi Rusconi di Fornaci di Valmadra (Como) sarà grato a chi potrà fornirgli notizie del figlio alpino RUSCONI ITALO della classe 1922 Compagnia Comando Reggimentale del 5° Alpini, disperso in Russia.



L'ultimo scritto del disperso risale al 10 gennaio 1943, ma risulta che egli fu visto in ritirata, verso il 24-26 gennaio 1943 nei pressi di Bergröide e successivamente a Nicolajewka. Per facilitare il riconoscimento, pubblichiamo una fotografia del disperso.

L'Artigliere da montagna GUA-GLIO GIUSEPPE, residente ad In-cisa Valdarno (Firenze), già appartenente alla 23ª Divisione in A. O. a Bacò (Galla Sidamo), chiede notizie del Col. FRADIANI che allora comandava detta Divisione.



SCARPONIFICI
Domodossola. — L'alpino Fan-tini Fermo del Gruppo di Varzo con la gentile Signorina Francese Carla. Auguri ai novelli sposi.



SCARPONCINI
Firenze. — Goffredo di Elisabetta Valle, figlia del Capitano Silvano Valle del Gruppo di Scansano (Grosseto).
Mila del socio Sergio Mucci e gentile Signora Wanda, nata il 1° febbraio a Marliana (Pistoia).
Roma. — L'alpino Nazzaro Francesco della Sottosezione di Carsoli, annuncia la nascita del « bocia » ter-sogenito Walter.
Como. — Il geniere alpino Mero-ni Giosuè del Gruppo di Sormano, è diventato padre di un bel « bocia » al quale è stato posto il nome di Giuseppe.
In « bocetta » Wanda, figlia del-l'alpino Prato Raffaele del Gruppo di Sormano.
Biella. — Il 28 maggio 1950, mentre il Ten. Cappellano benediva il gagliardetto del Gruppo di Portula e la fanfara dava i primi squilli di tromba, la consorte del socio alpino Brusco Angelo, Signora Italia Bettini, dava alla luce la sua primogenita.
Verona. — Il « bocetta » Paolo, secondo della serie dell'alpino Ten. Carlo Albasini e della patronessa Signora Giulia.
Il « bocetta » Antonio, primo della lunga serie del Consigliere sezione Ten. Rag. Giuseppe Perazzoli e della Patronessa Signora Paola.
Aosta. — Il « bocia » Gene Domenico, primo della lunga serie di Cecilia ed Anselmo Tarena.

LUTTI
Pieve di Cadore. — Nella notte sul 9 febbraio è deceduto Corne-lio Frescura Capitano dei Volontari Alpini del Cadore, pluridecorato.
Con Cornelio Frescura è scomparsa una nobile figura di cadornino ed un degno discendente di questa stir-pe alpina che fu nei secoli tenace asseritrice e valorosa custode della libertà.
Bologna. — Il 6 marzo a Bologna, sua città natale, si è spento il Prof. Giuseppe Lipparini, scrittore, poeta e maestro dello Studio Bolognese.
Firenze. — È deceduta il 12 febbraio a S. Pietro a Sieve la Signora Giustina Cresci, madre del Socio Tenente Dario.

Monza. — La Presidenza ed i Soci della Sezione rinnovano vive condoglianze all'alpino Castoldi Salvatore per la dolorosa perdita del Padre.

Imperia. — Il Socio Toscano Francesco del Gruppo di Coldiroli.

Bassano del Grappa. — È scomparso tragicamente il Tenente degli alpini Dott. Antonio Valentini del Gruppo di Rosa.

Milano. — Il Segretario Generale dell'Associazione Avv. Angelo Bombardieri ha avuto la sventura di perdere il padre Bortolo. A lui ed ai fratelli Giuseppe e Piero vivissime condoglianze.

Genova. — È deceduto Bagnasco Tito, padre del Socio Cap. Magg. Bagnasco Luigi del « Pieve di Tecco ».

Comitato di Direzione:
Ing. Giannino Carulli, Presidente -
Valentino Bandini - Giuseppe Capé -
Giacomo Sabbata - Giovanni Gambaro - Bruno Valdameri - Giovanni Zanette.
GIOVANNI GAMBARO - Dir. resp.
Autorizzazione del Tribunale di Milano 8 marzo 1949 N. 229 del Registro.
Tip. ANTONIO CORDANI S.p.A. - Milano - Via Donatello 36, Tel. 21-474.

Per i Vostrî acquisti di
OLIO PURO D'OLIVA
Chiedete il n°o Listino Prezzi

Con un sicuro risparmio nell'acquisto avrete la garanzia di gustare dell'Olio Puro di Oliva veramente genuino e di qualità sicuramente superiore.

Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.

ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI

PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI-FERROVIARIE
Romeo
VIA POUDDORO DA CAR. 25 - TEL. 991.634
MILANO

Tende da campo materiale per campeggio

della
Ugo Moretti
MILANO - FORO BUONAPARTE, 67
TELEFONI: 17442 / 43 / 44 - 86211

Completo attrezzamento per:
ALPINISTI, ROCCIATORI
GIUSEPPE MERATI
Via Durini, 3 - MILANO - Tel. 701.044
Premiata sartoria sportiva per Uomo e Signora
Tessuti esclusivi
Sconti ai Soci dell'A. N. A.

BITTER CAMPARI
L'aperitivo.

CAMPARI

CORDIAL CAMPARI
liquor.

Provvidenza degli sportivi

OVOMALTINA

Per compensare l'eccessivo dispendio di energie fisiche al quale è soggetto chiunque coltivi lo sport, è indispensabile un'alimentazione intensiva che non dia allo stomaco alcun aggravio.

L'OVOMALTINA è a tale intento indicatissima sia per la sua ricchezza in valori nutritivi, sia per la grande facilità di preparazione.

Dr. A. Wander S. A. Milano

Locatelli

FORMAGGI - SALUMI
CONSERVE - ESTRATTI

vibram
SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA

Una scarpa con soles **vibram**

E' GARANZIA di QUALITÀ e DURATA

Tel. 86-235

alfredo Pastore

ombrelli
bastoni
valigeria
pelletteria

FABBRICAZIONE PROPRIA

Via Orefici 8 - Duomo MILANO Corso XXII Marzo 28

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE
FONDATA NEL 1823
Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pittà, 8
224 FILIALI E SUCCURSALI

RISERVE 1300 MILIONI DI LIRE
DEPOSITI A RISPARMIO 105 MILIARDI DI LIRE
SCONTO DI CAMBIALI E DI WARRANTS - APERTURE DI CREDITO IN C/C
ANTICIPAZIONI E RIPORTI SU TITOLI
MUTUI IPOTECARI IN DENARO E IN CARTELLE FONDIARIE
PRESTITI E MUTUI AGRARI DI ESERCIZIO E DI MIGLIORAMENTO

VERO Caffè con VERO Franck
1883

RAION E FIOCCO ITALVISCOSA
VIA BORGONUOVO, 14-16 - MILANO - Tel. 632-752/3/4

Società per la vendita esclusiva delle FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA prodotte da:
SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATELON

LAMA BOLZANO

BANDIERE GAGLIARDETTI
Per l'A. N. A. e Società varie

FRATELLI
BERTARELLI
MILANO - VIA BROLETTO, 13